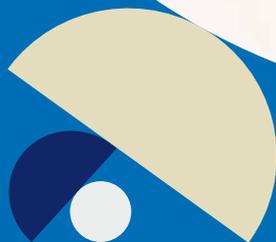


PMI Magazine

La migliore protezione per la vostra impresa



Indice

CEO Juan Beer Gestione dei rischi maggiori	4
Grandi rischi La corrente elettrica come rischio maggiore per PMI e popolazione	6
Storia del cliente I pionieri dell'idrogeno di Innotest	18
Storia del cliente Previdenza professionale: una soluzione che non passa inosservata	19
Buono a sapersi Auto elettriche: Zurich lancia il servizio di ricarica Z Volt	26
Buono a sapersi Assicurati come PMI con pochi clic	27



Sostenibilità
Intorno al mondo sulla sostenibilità

10

Cyber
Zurich aiuta a formare i collaboratori delle PMI

12

Storia del cliente
I giocolieri dei geodati

14

Storia del cliente
La nuova coraggiosa avventura di quattro pediatre

16

Assicurazione di cose
Danno causato dall'acqua con lieto fine

20

Previdenza
Un'assicurazione per la vita della vostra azienda

22

Gentili imprenditrici e imprenditori,

Lunghe interruzioni di corrente, gravi terremoti, attacchi informatici: quanto è preparata la Svizzera a gestire questi rischi? Cosa ci insegna la pandemia di coronavirus, che speriamo di poterci lasciare alle spalle il prima possibile, e cosa possono fare le aziende per prepararsi in modo ottimali a questi rischi?

Prima di rispondere a queste domande, desidero raccontarvi una storia di successo svizzera. Come comunità abbiamo affrontato in modo esemplare le conseguenze finanziarie del grande rischio «pericoli naturali». Con l'assicurazione contro i danni causati dagli elementi naturali e il relativo pool, dal 1953, grazie all'iniziativa del settore assicurativo privato, esiste una soluzione che consente a tutti di assicurare in modo completo i pericoli naturali a un prezzo accessibile. L'assicurazione contro i danni causati dagli elementi naturali beneficia di una doppia solidarietà. Da un lato tutti gli assicurati pagano un prezzo unitario per la loro protezione, indipendentemente che vivano in una regione particolarmente a rischio o meno. Questo garantisce un premio accessibile per tutte le persone e aziende. Dall'altro lato gli assicuratori suddividono tra di loro l'onere dei sinistri. In questo modo si garantisce che possano essere assicurati anche i rischi nelle regioni particolarmente esposte ai danni causati dagli elementi naturali. Solo in questo modo è stato possibile introdurre l'assicurazione contro i danni causati dagli elementi naturali e fare in modo che trovasse un'ampia diffusione.

Nel caso di una pandemia come quella del Covid-19 la situazione di partenza è diversa. I sinistri si verificano in tutto il mondo, contemporaneamente e in grande quantità. I rischi non possono più essere diversificati come le catastrofi naturali – viene così reso inefficace un principio assicurativo di primaria importanza. Mancano i valori che servono, sulla base delle esperienze passate, per

effettuare una classificazione tariffaria. La riassicurazione, sia quella tradizionale sia quella alternativa, non è possibile.

Come è equipaggiata la Svizzera contro le conseguenze dei terremoti? Il messaggio principale è: i terremoti non sono coperti dall'assicurazione contro i danni causati dagli elementi naturali e sono coperti dall'assicurazione stabili obbligatoria solo in misura insufficiente. Il pool svizzero specializzato in terremoti mette a disposizione per ciascun evento solo due miliardi di franchi. Si tratta soltanto dell'un permille del valore di tutti gli edifici, i loro contenuti e le infrastrutture della Svizzera. Ciò significa che molte aziende e privati sono terribilmente sottassicurati. Un forte terremoto potrebbe mettere a repentaglio la loro esistenza.

Sebbene non prescritta, riteniamo che una copertura completa del rischio di terremoto sia opportuna. Qui entrano in gioco le assicurazioni private come Zurich. Le PMI e i privati possono e devono colmare volontariamente questa lacuna di copertura assicurando gli immobili, l'inventario aziendale o la mobilia domestica contro i gravi danni finanziari dei terremoti.

Negli ultimi anni si è manifestato un nuovo importante rischio soprattutto per le PMI, che sta assumendo dimensioni sempre maggiori: gli attacchi informatici. L'arma migliore per respingere questi attacchi è la prevenzione. Mentre le grandi aziende stanno già provvedendo con i reparti IT interni, tra le PMI è importante

accrescere la consapevolezza del problema. Bisogna introdurre degli standard minimi di sicurezza informatica. I dati sugli attacchi informatici al momento sono insufficienti. Tuttavia sarebbe ragionevole introdurre un obbligo di notifica. Zurich offre alla propria clientela PMI una gamma completa di prodotti e servizi per proteggersi dai rischi informatici. Partendo dalla consulenza finalizzata alla prevenzione fino all'intervento in caso di emergenza, 24 ore al giorno.

Se la Svizzera vuole proteggersi meglio dai rischi di grande entità, l'unica strada possibile è quella delle soluzioni improntate alla collaborazione. L'assicurazione contro i danni causati dagli elementi naturali dimostra quanto bene possa funzionare. Secondo le buone maniere svizzere, gli assicuratori e gli assicurati agiscono da 67 anni in modo solidale e affrontano i pericoli naturali insieme. Pandemie, attacchi informatici su larga scala, terrorismo o effetti economici di interruzioni della corrente sono gestibili solo con collaborazioni pubbliche-private con la Confederazione e i cantoni. Le assicurazioni private stanno elaborando delle proposte di soluzione idonee. Se riusciranno a superare il test dell'urgenza politica e delle maggioranze, questa è la grande incognita.

Vi auguro buoni affari.

Juan Beer
CEO Zurich Svizzera

“
se la Svizzera vuole proteggersi meglio dai rischi di grande entità, l'unica strada possibile è quella delle soluzioni improntate alla collaborazione

”



I blackout come rischio maggiore per la popolazione e le aziende

Per le PMI è importante prepararsi al meglio ai grandi rischi che possono compromettere la loro sopravvivenza. Un'analisi completa, una prevenzione ottimale e, non da ultimo, una buona copertura assicurativa sono la chiave del successo.

✍️ Franco Tonozzi

«È giovedì santo, 24 marzo 2016. Molti sono già in viaggio per raggiungere la meta delle vacanze pasquali, quando improvvisamente, alle ore 13.00, in tutta la Svizzera e l'Europa salta la corrente. Nessuno immagina che questo blackout sarebbe durato diversi giorni.»

È questo l'incipit del docudrama della serie «Blackout» trasmesso dalla televisione svizzera nel 2017. Un mix di fiction e documentario, con cui per la prima volta si è voluto mostrare all'ampio pubblico in modo realistico quali conseguenze catastrofiche avrebbe un'interruzione di corrente duratura in Svizzera. Dal 2017 la situazione si è decisamente

aggravata. L'agognata svolta climatica, i tumulti geopolitici con la conseguente guerra e il rapporto non ben chiarito della Svizzera con i vicini europei contribuiscono a questo clima generale.

In realtà la Confederazione, nella sua analisi del rischio «Catastrofi e situazioni d'emergenza Svizzera 2020», ha classificato i problemi correlati all'energia elettrica come rischio maggiore per la popolazione e le imprese per quanto riguarda la probabilità d'insorgenza e i danni attesi. Le interruzioni di corrente possono essere adottate come misura di razionamento o arrivare involontariamente dal nulla. Il docudrama menzionato illustra proprio quest'ultima circostanza. L'immaginario ingegnere elettronico di una centrale elettrica svizzera descrive il suo impegnativo lavoro con queste parole: «Mantenere stabile la rete [elettrica] è un compito impegnativo. Ogni cosa funziona normalmente e poi, all'improvviso, da un secondo all'altro, salta tutto.»

Non c'è più corrente: conseguenze drammatiche per le PMI svizzere

Lo scenario di un «blackout» è stato analizzato anche dall'Ufficio federale della protezione della popolazione (UFPP). Situazione iniziale: circa un milione di persone in diverse zone ad alta concentrazione svizzere (in estate) devono rinunciare per due-quattro

giorni alla rete ad alta tensione. Risultato: ad esserne maggiormente colpita sarebbe la produttività economica della Svizzera, quindi anche le PMI. Le grandi aziende con alimentazione di emergenza propria per la gestione dei propri centri di calcolo potrebbero continuare a funzionare per un determinato periodo. Naturalmente anche gli ospedali sono dotati di generatori di emergenza. Le piccole aziende senza corrente di emergenza resterebbero invece a bocca asciutta. E anche quando venisse ripristinata la corrente, la situazione di emergenza non sarebbe ancora terminata. Potrebbero volerci settimane, o persino mesi, perché la situazione si normalizzasse nuovamente, se si considera il possibile inquinamento degli ecosistemi per esempio a causa dell'acqua non purificata. Uno scenario di questo tipo di portata nazionale è atteso statisticamente ogni 30 anni.

In linea generale la Confederazione suddivide i rischi rilevanti di portata nazionale e le rispettive conseguenze in tre categorie principali: natura, tecnica e società.

Oltre a tutti i possibili scenari di «blackout» e di penuria di elettricità, la Confederazione indica tra i rischi tecnici diversi eventi, dai quali la Svizzera finora è stata pressoché risparmiata, tra cui: guasti gravi alle centrali nucleari con fuoriuscita non filtrata di radioattività, caduta di un aereo pieno di passeggeri in una zona abitata o incidenti gravi a convogli che trasportano merce pericolosa su strada e rotaia. Il quadro dei principali rischi di carattere tecnico negli ultimi anni è rimasto pressoché invariato.

Pericoli naturali: rischio elevato per l'alta frequenza

Che si tratti di piene, colate detritiche, valanghe o tempeste, i pericoli naturali costituiscono per le persone e le aziende un rischio grande, ma familiare. Gli eventi

della natura estremi ci sono sempre stati. Purtroppo però, è prevedibile che, a causa del cambiamento climatico, siano destinati ad essere più frequenti in futuro.

Con l'assicurazione contro i danni causati dagli elementi naturali, dal 1953, la Svizzera è coperta meglio di molti altri Paesi. L'assicurazione contro i danni causati dagli elementi naturali funziona secondo il principio della solidarietà doppia. Da un lato tutti gli assicuratori pagano un premio unitario per la loro protezione, che vivano in una regione particolarmente a rischio o in un'area dove il rischio è minimo. Questo garantisce un premio accessibile per tutte le persone e aziende.

Dall'altro lato gli assicuratori ripartiscono tra di loro l'onere dei sinistri. In questo modo si garantisce che possano essere assicurati anche i rischi nelle regioni particolarmente esposte ai danni causati dagli elementi naturali. Da 69 anni assicuratori e assicurati si comportano in modo solidale affrontando i pericoli naturali insieme.

Circa due terzi dei sinistri causati in Svizzera da eventi della natura sono ascrivibili alle acque superficiali o dei rilievi che si formano dopo forti piogge.

Molti pericoli naturali possono essere gestiti già prima dell'edificazione di

un immobile, per esempio scegliendo bene il luogo di costruzione. Tuttavia, anche successivamente è possibile proteggere le abitazioni o i locali di un'azienda dal rischio maggiore, ovvero le acque dall'azione distruttiva. Mediante modifiche strutturali mirate, che possono essere sorprendentemente semplici, si può fare molto.

Zurich offre alla popolazione svizzera un tool online gratuito con cui tutti possono generare un'analisi fondata dell'immobile e del sito per la propria costruzione. Lo Zurich Radar dei pericoli naturali fornisce inoltre consigli concreti su come proteggere al meglio e in modo conveniente un immobile dai pericoli naturali. Gli specialisti ritengono che ogni franco investito nella prevenzione dei pericoli naturali consenta di risparmiare dai sei ai dieci franchi di costi consequenziali.

Forte terremoto: la rovina di molte PMI

È difficile intraprendere misure di prevenzione efficaci contro i terremoti. Se non altro nell'infrastruttura già esistente. Costruire a prova di terremoto costa invece mediamente solo l'1 per cento della somma della struttura a nuovo e conviene in ogni caso. In Svizzera la

Piccolo o grande rischio

Grandi rischi	Frequenza (una volta ogni X anni)	Danni aggregati (miliardi di franchi)
Penuria di elettricità	30	> 100
Pandemia (di influenza)	> 30	> 10
Terremoto	> 300	> 100
Piense	> 300	> 10
Maltempo	< 30	< 1
Incidente centrale nucleare	3 mio.	< 100

Il rischio si calcola in base alla probabilità d'insorgenza di un pericolo e dei danni attesi da questo provocati. Entrambi vengono stimati in base a eventi analoghi del passato. Qui si intendono esclusivamente eventi di portata nazionale.

Fonte: «Quali rischi minacciano la Svizzera?» Opuscolo dell'Ufficio federale della protezione della popolazione UFPP, novembre 2020.

terra trema in media almeno una volta al giorno. Fortunatamente la maggior parte di questi terremoti è così leggera da non essere nemmeno percepita. La maggior parte dei terremoti si verifica nella Valle del Reno sangallese, in Engadina, Grigioni centrale, Svizzera centrale e soprattutto nel Vallese e a Basilea. Tuttavia, in nessuna regione della Svizzera va ignorato il rischio di terremoto.

I terremoti gravi di magnitudo 6 sono rari ma, quando si verificano, sono distruttivi. Nel raggio di 25 chilometri dall'epicentro si verificherebbero danni gravissimi a edifici, ponti e strade. Se si verificasse un terremoto devastante come quello di Basilea nel 1356 – il terremoto più distruttivo dell'Europa centrale con una magnitudo di 6,6 –, al giorno d'oggi la regione conterebbe fino a 2'000 vittime e danni mobili e immobili da 50 a 100 miliardi di franchi. Anche il devastante terremoto che ha colpito Visp nel 1855 (magnitudo 6,2) causerebbe danni diretti a stabili e al rispettivo contenuto fino a 5 miliardi di franchi.

Com'è equipaggiata la Svizzera su questo fronte? È importante sapere che i terremoti non sono coperti dall'assicurazione contro i danni causati dagli elementi naturali e sono coperti dall'assicurazione stabili obbligatoria in misura insufficiente. Nel 1978 18 assicurazioni cantonali degli stabili si sono riunite in un pool svizzero per l'assicurazione contro i terremoti. Con questo pool terremoti attualmente sono assicurati 2 miliardi di franchi per evento. Si tratta solo di un permille del valore di tutti gli edifici, i contenuti degli edifici e delle infrastrutture in Svizzera. Troppo poco. Ciò significa che molte aziende e privati sono spaventosamente sottoassicurati. «Per molti proprietari [di abitazione]

questo [un forte terremoto] porterebbe alla rovina finanziaria», riassume l'Ufficio federale dell'ambiente. Correre ai ripari conviene comunque. Ed è qui che entrano in gioco le assicurazioni private. Le PMI e i privati possono e devono colmare questa lacuna di copertura assicurando i loro immobili, l'inventario aziendale e la mobilia domestica contro le conseguenze finanziarie dei terremoti.

Attacchi informatici: un rischio crescente per le PMI

«Gentile cliente, oggi è una pessima giornata per lei», è questo il messaggio di saluto che il titolare di una PMI si è visto recapitare nel suo computer una mattina di novembre. La PMI era stata presa di mira da un ransomware. Con questo attacco informatico tutti i dati di un'azienda erano stati cifrati e non era possibile più accedere a nulla. Fatture, ordinazioni, dati dei clienti: era sparito tutto. L'intera attività era bloccata. Il peggiore degli incubi per ogni PMI. Per proteggere altre aziende da esperienze simili, il coraggioso imprenditore ha parlato pubblicamente della sua storia in diversi media. Per poter nuovamente decodificare i suoi dati, il titolare della PMI ha dovuto pagare entro una settimana 100'000 franchi in cripto.

Il Centro nazionale per la cybersicurezza (NCSC) ha rivelato nell'ultimo rapporto che il numero dei casi di trojan di crittografia (crypto-ransomware) è triplicato rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Come esattamente i criminali informatici abbiano attaccato la sua PMI l'imprenditore di Basilea non lo sa ancora. Presume tuttavia che il ransomware sia entrato attraverso un allegato di e-mail. Un classico. Dopo

l'attacco la PMI ha potenziato significativamente la sicurezza IT e ha fatto seguire dei corsi a tutti i collaboratori.

In effetti, la prevenzione è la miglior difesa contro tutti i tipi di attacchi informatici. Le grandi aziende hanno i loro reparti IT e di solito sono preparati meglio rispetto alle PMI, che tuttavia si stanno attrezzando sempre di più contro eventi di questo tipo. Zurich offre ai suoi clienti PMI una gamma completa di prodotti e servizi per proteggersi dai rischi informatici. Partendo dalla consulenza alla prevenzione fino all'intervento in caso di emergenza, 24 ore al giorno.

Rischi sociali: dalla pandemia alla guerra

«I conflitti armati nella periferia europea stanno aumentando», aveva dichiarato l'UFPP già due anni fa. Questa previsione purtroppo è diventata realtà. È pressoché impossibile quantificare gli effetti che un attacco diretto alla Svizzera potrebbe provocare, poiché la plausibilità di scenari di questo tipo non è calcolabile. Una cosa certa è che ogni scontro armato va di pari passo con sofferenza e crisi economica.

Ma il rischio sociale maggiore rimane la pandemia, come purtroppo dimostrato con il Covid-19. Oltre al dolore, le conseguenze economiche possono essere così gravi da poter essere gestite solo con l'intervento dello Stato in collaborazione con l'assicurazione privata. Lo stesso vale per la penuria di elettricità, gli scontri bellici o gli attacchi terroristici.



Intorno al mondo per la sostenibilità

Robin Wenger e Matthias Niederhäuser volano intorno al mondo – a bordo di un velivolo con motore di bassa potenza alimentato con carburante sostenibile. I due svizzeri vogliono lanciare un segnale. La sostenibilità si sposa bene con la strategia di Zurich.

 Dominik Buholzer

Zurich vuole diventare una delle aziende più sostenibili in assoluto. Non solo in Svizzera, ma in tutto il mondo. Per questa ragione, nel 2019, Zurich è stata la prima impresa di assicurazione al mondo a impegnarsi a raggiungere gli obiettivi climatici dell'ONU. Questi obiettivi mirano a limitare l'aumento della temperatura a 1,5 gradi Celsius rispetto alla media preindustriale (vedi box).

Il tema della sostenibilità è di importanza fondamentale per Zurich. Per questa ragione Zurich supporta il progetto

«Diamondo Earthrounding» dei due svizzeri Robin Wenger e Matthias Niederhäuser, che nel 2016 hanno concluso gli studi in aviazione e all'inizio dell'anno si sono cimentati in un'avventura ancora più grande: fare un giro intorno al mondo a bordo di un velivolo alimentato con carburante sostenibile.

Sono partiti il 2 gennaio 2022 da Zurigo-Kloten, percorreranno complessivamente 51'000 chilometri, attraverseranno 35 Paesi e faranno 73 tappe. «Dal punto di vista del volo, l'aviazione – fatta

eccezione per i fenomeni atmosferici locali – è piuttosto standardizzata a livello mondiale», spiega Matthias Niederhäuser. «Elaborate sono invece le diverse disposizioni nazionali, che implicano un enorme onere amministrativo.» Che i due non possono gestire da soli. Niederhäuser e Wenger sono coadiuvati a terra da una squadra di sei persone.

I due giovani piloti contano di rientrare a Zurigo dopo 111 giorni. Di fretta non ne anno, perché i tempi di volo ammontano solo a 230 ore. A buona ragione, perché



La promessa sul clima di Zurich

Zurich si è posta l'obiettivo di diventare una delle imprese più sostenibili a livello mondiale. La sostenibilità non è quindi per Zurich un «nice to have», bensì un «must».

Un punto importante è l'impegno a favore della riduzione delle emissioni di CO₂. Zurich è la prima impresa di assicurazione al mondo ad aver sottoscritto gli obiettivi climatici dell'ONU, che mirano a limitare l'aumento della temperatura a 1,5 gradi Celsius. Alcune delle misure intraprese da Zurich in questo ambito sono: elettrificazione del parco veicoli, riduzione dei viaggi aerei e promozione della mobilità a idrogeno.

Ma per Zurich la sostenibilità va ben oltre. «Per noi significa anche sviluppare soluzioni assicurative sostenibili», spiega Ralph Echensperger,

responsabile Sinistri presso Zurich Svizzera, nel cui settore rientra anche la sostenibilità. «Ovvero prodotti e servizi come le offerte di prevenzione per la nostra clientela.» O il Radar dei pericoli naturali, uno strumento gratuito con cui, con pochi clic, è possibile ottenere in ogni sito di immobili in Svizzera un'analisi completa di tutti i pericoli naturali rilevanti. Contemporaneamente, le e gli utenti del tool ricevono suggerimenti su come potersi proteggere.

Zurich promuove e supporta anche soluzioni esterne come per esempio esg2go, un tool online nel settore della sostenibilità per le PMI. Il portafoglio investimenti di Zurich dovrà diventare interamente a impatto zero entro il 2050.

Niederhäuser e Wenger hanno una missione. Durante il loro viaggio intorno al mondo vogliono fare «pubblicità» per una modalità di volo sostenibile. «Con visite e rapporti su iniziative locali vogliamo creare una più ampia sensibilità verso le tecnologie sostenibili e stimolare investimenti volontari in questo settore. Vogliamo così accelerare attivamente la strada verso le emissioni di carbone netto zero nell'aviazione», sottolineano.

I rifiuti diventano biocherosene

A Dubai sono andati al Parco solare Mohammed bin Rashid Al Maktoum, in cui vengono sviluppati progetti per utilizzare l'energia prodotta, per esempio per generare idrogeno ecologico. «Vedere cosa si può fare quando la tecnologia giusta viene implementata nel posto giusto è affascinante», scrivono Niederhäuser e Wenger su Instagram.

Qualche giorno prima i due avevano richiamato l'attenzione su un progetto di Goldair Handling, un fornitore leader di servizi di assistenza a terra nell'Europa sudorientale. Come molte altre aziende del settore aeronautico, anche la Goldair Handling è stata colpita duramente dalla pandemia. I collaboratori in Grecia

hanno impiegato parte del loro tempo libero per aiutare a ripulire spiagge e boschi in tutto il Paese. Stimolare e interconnettere, questo è l'obiettivo.

Ed è pure necessario. La strada verso un'aeronautica green è lunga. Oggi il carburante sostenibile viene prodotto prevalentemente da rifiuti, residui lignei, oli esausti e grassi. L'utilizzo dell'idrogeno come fonte di energia diretta o della propulsione elettrica attualmente non sono in primo piano a causa della scarsa densità energetica. In futuro si vuole fare in modo di poter produrre carburante dall'acqua e dal CO₂ rimosso dall'ambiente. Le due procedure tuttavia non riescono ancora a fare fronte a un utilizzo di massa. Lo hanno sperimentato anche Niederhäuser e Wenger. Lungo il loro volo intorno al mondo non riescono a fare il pieno di carburante sostenibile in tutte le località. Sebbene il biocherosene sia dalle tre alle quattro volte più costoso rispetto al carburante tradizionale per i velivoli, non si tratta solo di un problema di prezzo. «Ce n'è semplicemente troppo poco in poche località», ribadiscono. Grazie alla piattaforma virtuale «Book and Claim» del partner di progetto Jet Aviation la stessa quantità

di biocherosene che Niederhäuser e Wenger consumano per il loro velivolo, in altri aeroporti viene utilizzata per rifornire altri velivoli con biocombustibile. In questo modo i due possono ridurre le emissioni di CO₂ complessivamente dell'80 per cento. Il rimanente 20 per cento è compensato da Niederhäuser e Wenger mediante progetti di tutela del clima.

Niederhäuser e Wenger sono consapevoli che il loro impatto è molto limitato. «La nostra iniziativa, da sola, di certo non è sufficiente per imprimere in futuro un cambiamento radicale nel settore aeronautico», sottolineano. Ma non vogliono scoraggiarsi per questo: «Ogni persona che riusciamo a convincere a cambiare approccio grazie al nostro viaggio intorno al mondo è un successo e noi destiniamo il 10 per cento di ogni importo donato per la nostra missione alla promozione delle tecnologie sostenibili!»

Zurich aiuta a formare i collaboratori delle PMI

In quanto assicurazione per le PMI in caso di problemi informatici Zurich può avvalersi di una rete di specialiste e specialisti. Uno di essi è Cyrill Brunschwiler che, insieme al suo team, aiuta le vittime degli attacchi informatici. Tuttavia, la chiave migliore per una maggiore sicurezza è costituita da collaboratori ben formati.

 Dominik Buholzer

Cyrill Brunschwiler ha visto già innumerevoli attacchi informatici. Sono il suo pane quotidiano. Brunschwiler è infatti Managing Director Svizzera di Compass Security, un'azienda specializzata nella sicurezza dei dati con filiali in Svizzera, Germania e Canada. Ormai non si stupisce più di niente.

Anche se l'attacco informatico qui descritto è stato diverso dagli altri: un'azienda non riusciva più ad accedere ai suoi dati. Erano stati cifrati. Erano arrivate due richieste di pagamento. E per due volte il termine era scaduto. E gli hacker non hanno avuto pietà: hanno cancellato tutti i dati dell'azienda. «Si poteva ancora fare il login nel firewall. Ma per il resto, nessun sistema funzionava, i drive erano vuoti e tutti i server virtuali erano stati completamente cancellati», racconta Cyrill Brunschwiler. Poiché l'azienda non aveva fatto il backup dei suoi dati né alcun salvataggio esterno, nemmeno l'esperto è riuscito a fare molto. Rimanevano solo i dati nelle postazioni di lavoro e nelle installazioni dei clienti.

Il numero degli attacchi ransomware è aumentato del 93 per cento

Ogni giorno si ripetono attacchi informatici alle aziende svizzere. Il Centro nazionale per la cibersicurezza della Confederazione ha registrato solo nel primo semestre 2021 complessivamente 10'234 segnalazioni, ovvero quasi il doppio rispetto ai primi sei mesi dell'anno precedente. I dati non rilevati dalle statistiche potrebbero tuttavia essere molto maggiori. A livello mondiale gli attacchi sono aumentati del 29 per cento, come mostra il fornitore di IT Security Check Point nel suo rapporto semestrale.

Colpisce soprattutto l'aumento degli attacchi ransomware in tutto il mondo di ben il 93 per cento, con il conseguente furto di dati aziendali sensibili. Spesso questi attacchi sono abbinati alla minaccia, in caso di mancato pagamento, di divulgare i dati. In questo modo anche la clientela e i partner commerciali delle aziende attaccate vengono messi sotto pressione.



Cyrill Brunschwiler
Managing Director
Svizzera di Compass
Security

Con Zurich, le aziende sono in buone mani

Una PMI svizzera su quattro ha già subito un attacco informatico. Decisivi non sono solo il backup regolare dei dati e la sensibilizzazione dei collaboratori, bensì anche una reazione tempestiva e professionale in caso di attacco hacker. Zurich aiuta le aziende a proteggersi al meglio contro i rischi informatici.

Nel settore della prevenzione Zurich aiuta le aziende a formare i collaboratori, poiché l'anello più debole in fatto di sicurezza informatica è rappresentato dal fattore umano. Pertanto, Zurich offre attraverso le sue aziende partner una formazione online sulla sicurezza informatica pensata specificamente per i collaboratori.

Zurich consente inoltre di individuare e rimuovere, attraverso i suoi partner, i punti deboli nell'IT di un'azienda. I clienti Zurich possono sottoporsi a una valutazione dei rischi a condizioni privilegiate.

In caso di attacco hacker un team di esperti aiuta a contenere il danno il più possibile. La Zurich Cyber assicurazione per le aziende comprende anche i seguenti servizi:

- ✓ Assistenza 24/7: manager specializzati nella gestione delle crisi sempre disponibili.
- ✓ Assunzione dei costi per il ripristino dei dati e sistemi.
- ✓ Consulenza e aiuto nel caso in cui i clienti o i partner avanzino pretese di risarcimento danni.

L'offerta è concepita per piccole e per medie imprese e può essere integrata. Le aziende possono altresì assicurarsi contro l'interruzione di esercizio e le spese supplementari insorte in caso di attacco informatico. Zurich dispone dei partner giusti anche in caso di problematiche giuridiche o se la reputazione della vostra azienda dovesse essere messa a repentaglio.

Cyrill Brunschwiler e Compass Security vengono coinvolti da Zurich soprattutto in casi complessi di attacchi mediante ransomware (vedi anche box). L'intervento di emergenza prevede quanto segue: gli esperti IT bloccano l'accesso al sistema e isolano l'infrastruttura IT per evitare l'ulteriore diffusione del virus. Analizzano il malware e salvano le prove. Trovare i colpevoli è tuttavia pressoché impossibile. Gli hacker infatti difficilmente lasciano tracce. «Talvolta, grazie alla procedura e ai codici utilizzati si riescono a trovare tracce degli autori, ma spesso si tratta solo di meri indizi», sottolinea Cyrill Brunschwiler.

Inoltre, questi attacchi ormai non sono più da molto l'opera di un singolo. Dietro agli attacchi ci sono numerose bande che lavorano indipendentemente le une dalle altre. Attorno ai ransomware è nato un vero e proprio business. «C'è chi ruba i dati e li vende. C'è chi mette in vendita licenze per i software nocivi...», prosegue lo specialista informatico. È difficile quindi dimostrare chi è responsabile di cosa. E anche se gli hacker cadono nella rete degli inquirenti, non bisogna avere troppe speranze. Nemmeno per quanto

riguarda il denaro che si ha eventualmente pagato per rientrare in possesso dei propri dati: «È stato speso già da molto oppure messo al sicuro.»

Ma non serve arrivare a tanto. È possibile anche evitare che un'azienda dopo un attacco informatico rimanga senza dati come nel caso illustrato all'inizio. Chi fa regolarmente il backup dei propri dati e li salva esternamente ed è sempre aggiornato a livello di protezione informatica ha buone possibilità di uscirne in modo relativamente indenne in caso di attacco. Naturalmente, il presupposto è che si reagisca per tempo. «Il fattore tempo è fondamentale. In caso di attacco informatico bisogna reagire subito. Da un lato al giorno d'oggi è necessario riconoscere tempestivamente gli attacchi e dall'altro bisogna avviare subito le prime misure di sicurezza», sottolinea Brunschwiler. Qui sono le aziende a dover intervenire prima di tutto.

La sensibilizzazione dei collaboratori è fondamentale

La chiave per una maggiore sicurezza è costituita da collaboratori ben formati. Zurich persegue ormai da tempo

questo approccio mediante la sua cyber assicurazione. «A noi non interessano i responsabili dell'attacco hacker. Noi puntiamo sulla sensibilizzazione dei collaboratori dell'azienda», spiega Stephan von Watzdorf, responsabile Responsabilità civile professionale e Rischi informatici in Zurich. «Questi corsi sulla sicurezza servono tuttavia solo se vengono svolti regolarmente.»

Lo specialista informatico Cyrill Brunschwiler assegna alle aziende svizzere una valutazione positiva al riguardo. «Negli anni scorsi l'economia svizzera ha reagito. Soprattutto le PMI oggi sono molto più consapevoli del problema e investono nella loro sicurezza IT», aggiunge Brunschwiler.

Ma non ci si deve riposare sugli allori: «È il gioco del gatto e del topo. Non appena la strada degli hacker si fa più difficile, questi alzano l'asticella. Quindi non bisogna mai abbassare la guardia.»

I giocolieri dei geodati

Le informazioni visive possono essere acquisite ed elaborate dal cervello umano più velocemente. I geodati interattivi acquisiscono pertanto sempre più importanza. La ditta GEOLiS geolocalizza con precisione le procedure complesse. Per l'azienda di Rothenburg, nei pressi di Lucerna, è importante contare anche su un'assicurazione in modo semplice e affidabile. Pertanto GEOLiS punta su Zurich.

 Dominik Buholzer

«Collegando diversi dati e geolocalizzandoli, diventano molto più chiari rispetto a una tabella Excel», dice Livio Stump. Due anni fa il geoinformatico ha fondato GEOLiS, un'azienda che si è specializzata nell'elaborazione dei geodati. Si tratta di informazioni digitali con cui è possibile determinare ogni posizione sulla superficie terrestre. Ciascuno di questi punti è integrabile con diverse altre informazioni.

La creazione di questa azienda è stata una decisione ingegnosa, poiché negli ultimi anni il mercato per questi servizi è aumentato molto. La ragione è la disponibilità di dati e mappe. «Fino a due-tre anni fa i geodati erano pressoché inarrivabili. Oggi nella maggior parte dei casi sono accessibili a tutti», spiega Stump. Anche con i software utilizzati sono stati fatti molti passi avanti. Con il software open source QGIS non ci sono costi di licenza elevati e la comunità attorno a QGIS – come idea di base del software open source – continua a sviluppare l'applicazione e a creare nuove funzioni.

Informazioni rapide e semplici

Nelle sue decisioni in fatto di assicurazione Livio Stump si affida a Zurich e all'opinione del suo interlocutore personale: «In quanto PMI per me è importante ottenere le informazioni in modo semplice e affidabile. E Zurich mi offre tutto questo.» Livio Stump apprezza inoltre il fatto che Zurich investa continuamente nei suoi canali digitali. In questo modo il suo lavoro viene ulteriormente semplificato. Livio Stump: «Per me Zurich è la soluzione perfetta.» Con

un partner assicurativo forte al suo fianco, Livio Stump può concentrarsi sul suo lavoro. Lavoro che non manca. Quando è possibile utilizzare la geoinformatica, le decisioni possono essere infatti prese in modo migliore e più preciso, dato che le correlazioni causali sono osservabili visivamente, le procedure vengono automatizzate e nella maggior parte dei casi molto semplificate.

Esistono diverse possibilità di applicazione. Tre esempi:

• GIS per Comuni, organizzazioni e aziende

Dalla gestione digitale dei cimiteri al coordinamento dei lavori con macchinari (servizio stradale invernale, manutenzione degli arredi comunali ecc.) fino al catasto delle condotte o alla gestione immobiliare: le mappe e tabelle Excel possono essere digitalizzate e integrate in una procedura lavorativa che interessa diversi reparti. Le aziende cartografano l'intera area aziendale per esempio con l'installazione delle reti o lavori di manutenzione ricorrenti. Un altro vantaggio è la disponibilità. Tutti i dati e le mappe sono digitalizzati e archiviati, volendo anche nel cloud.

• Mappa pubblicitaria interattiva

Per la SwissCityMarathon di Lucerna GEOLiS ha creato una mappa pubblicitaria interattiva contenente sia informazioni per le atlete e gli atleti sia per le spettatrici e gli spettatori. Se le e i partecipanti sono interessati principalmente alle distanze, ai punti di ristoro e sanitari e a informazioni sul terreno, le spettatrici e gli spettatori cercano

“
Molte aziende, organizzazioni e istituzioni statali non sanno di sedere su una miniera d'oro, ovvero di geodati.
”

informazioni sui collegamenti dei mezzi pubblici, i luoghi da visitare e di intrattenimento, oltre che i luoghi in cui poter scattare foto. Altri ambiti di utilizzo per gli eventi sportivi sono gli elenchi delle sedi aziendali o degli stand, la gestione di immobili o mappe indoor per grandi fiere ed eventi inhouse. «Le mappe pubblicitarie interattive sono sempre più richieste, poiché consentono di offrire molte più informazioni che con un semplice PDF», racconta Livio Stump.

• Assegnazione allievi e pianificazione degli spazi didattici

Anche nel settore della formazione esistono diverse possibilità di collegare le mappe ad altri dati e quindi semplificare le procedure. Esempio di assegnazione degli allievi: le sedi scolastiche vengono collegate ai domicili dei bambini da inserire nel percorso scolastico. È possibile

inserire per esempio i punti pericolosi lungo il tragitto per andare a scuola, come l'attraversamento di un'asse stradale ad alto scorrimento, o una statistica degli incidenti degli anni passati. «Un tempo questo processo durava settimane e veniva svolto manualmente da una persona. Oggi tutto avviene in modo per lo più automatico e molto più rapido. L'impiego di uno specialista è necessario solo per la finalizzazione del lavoro», spiega Livio Stump. Un altro punto di forza di un GIS (Geographic Information System, ovvero sistema informativo geografico) è costituito dalle valutazioni spaziali, per esempio la pianificazione degli spazi scolastici nella quale vengono coinvolti i bambini da inserire.

Livio Stump è convinto che le possibilità non si esauriscano qui: «L'80 per cento delle decisioni prese in politica,

economia, nelle scienze, nell'amministrazione o nella vita privata hanno un riferimento spaziale. Il riconoscimento e lo sfruttamento di questa intelligenza spaziale è solo agli inizi.

«Molte aziende, organizzazioni e istituzioni statali non sanno di sedere su una miniera d'oro, ovvero di geodati», spiega e ribadisce: «C'è ancora molto da migliorare... quindi rimbocchiamoci le maniche!»

La nuova coraggiosa avventura di quattro pediatrie

Nel cuore della pandemia di coronavirus quattro pediatrie hanno deciso di aprire uno studio collettivo in un nuovo quartiere di Dübendorf. Più facile a dirsi che a farsi – ma per fortuna Zurich offre un'assicurazione molto utile.

 Dominik Buholzer

Le tempistiche erano ambiziose: in sei mesi bisognava disbrigare tutto e aprire l'ambulatorio nei nuovi locali presso la Stazione ferroviaria di Stettbach a Dübendorf. Camilla Ceppi Cozzio, Nicole Hagleitner, Christina Saner e Jacqueline Crittin Gagnat sapevano cosa le aspettava, dopo tutto lavoravano come pediatrie ormai da oltre 20 anni. Ciò che era nuovo per loro erano le incombenze amministrative e di progettazione che l'apertura di un nuovo ambulatorio comporta.

Le quattro pediatrie hanno potuto contare sull'eccellente supporto di diversi specialisti, tuttavia la sfida era enorme: talvolta tutto sembrava procedere troppo lentamente, alle volte troppo rapidamente. «Del resto si trattava delle nostre e dei nostri pazienti, che noi vogliamo continuare a seguire al meglio», aggiunge Camilla Ceppi Cozzio. Hanno tastato i loro limiti. Alcune decisioni riguardanti lo studio collettivo sono state prese anche di sera o a notte fonda. Ma l'obiettivo è stato raggiunto. Alcune procedure amministrative si sono rivelate particolarmente complesse. Non di certo quelle riguardanti

Zurich. «Zurich ci è stata raccomandata dal nostro broker. Ci diceva che era la migliore», aggiunge Nicole Hagleitner. Ed era vero. «Il servizio è top. Abbiamo ricevuto le informazioni di cui avevamo bisogno e alla fine abbiamo ottenuto molto rapidamente l'attestato di assicurazione e l'assicurazione di Responsabilità Civile Professionale per il personale medico necessari per un'autorizzazione d'esercizio», spiega.

«Una comunicazione aperta»

Il lavoro di gruppo sta molto a cuore alle quattro pediatrie anche nella vita quotidiana. Uno studio collettivo offre da questo punto di vista molti vantaggi. «Apprezzo poter coinvolgere le mie colleghe quando mi trovo davanti a una problematica un po' più complessa», dice Christina Saner. Le quattro pediatrie sottolineano che questo aspetto è apprezzato anche dalla clientela. «A noi preme una comunicazione aperta e onesta sia tra di noi sia con le nostre e i nostri pazienti», ribadisce Christine Saner.

L'ambulatorio nella periferia cittadina è specializzato in pediatria e svolge visite preventive, che iniziano con la visita dei

neonati. La gamma dei servizi di assistenza pediatrica nel lungo periodo è decisamente ampia e comprende per esempio problematiche legate allo sviluppo, consulenze in materia di vaccinazione, medicina dell'adolescenza e molto altro. Tra le competenze principali rientra la gestione delle emergenze.

La pandemia di coronavirus è stata sin dall'inizio una sfida enorme. «Il coronavirus ha predominato per un lungo periodo di tempo», dice Jacqueline Crittin Gagnat. «Tuttavia, durante una pandemia ci sono anche altre malattie che richiedono la nostra piena attenzione.»

Nonostante tutte le difficoltà, l'avvio del nuovo ambulatorio è riuscito al meglio. Nel nuovo quartiere urbano attorno alla Stazione ferroviaria di Stettbach le quattro pediatrie hanno preso subito piede e, forti della loro esperienza, danno un contributo importante all'assistenza sanitaria di base di quel territorio. Grazie alle loro specializzazioni mediche si integrano idealmente, rendendo davvero speciale il loro ambulatorio pediatrico.

praxisamstadtrand.ch



Jacqueline Crittin Gagnat, Nicole Hagleitner, Christina Saner, und Camilla Ceppi Cozzio

I cinque assi delle professioni mediche



Assicurazione responsabilità civile professionale

L'assicurazione responsabilità civile professionale di Zurich offre alle professioni mediche molto di più. Eventuali casi di sinistro vengono regolati sin dal primo franco in modo rapido e affidabile. Zurich aiuta inoltre a difendersi dalle pretese ingiustificate: un team di esperti è a disposizione di medici e ospedali in caso di problematiche relative alla responsabilità civile.



Previdenza professionale (LPP)

Vita Invest è la soluzione previdenziale ideale. Si distingue dalle offerte attualmente disponibili poiché, tra le altre cose, esclude le ridistribuzioni. Vale a dire che i contributi LPP dei lavoratori ai beneficiari di rendita vengono rinvii, poiché l'aliquota di conversione è troppo elevata e i rendimenti degli investimenti sono diminuiti. Con Vita Invest le opportunità di rendimento vengono quindi aumentate nel lungo periodo e gli averi di vecchiaia vengono massimizzati. Vita Invest può essere adattata in modo ottimale alle esigenze personali.



Assicurazione di cose

Il guasto di un dispositivo medico, la perdita o la compromissione di medicinali o una possibile interruzione di esercizio a causa, ad esempio, di un danno causato dall'acqua: con «All Risks» con un'unica polizza sono coperti contemporaneamente più rischi. «All Risks» è il pacchetto completo per eccellenza.



Cyber assicurazione

I computer e i dati – soprattutto quando si parla di dati di pazienti – necessitano di una protezione particolare, esattamente come la nostra salute. Con la cyber assicurazione di Zurich non solo sono coperti i costi di ripristino dei vostri dati e sistemi, ma, in caso di emergenza, potete avvalervi anche di un team di gestione delle crisi 24 ore al giorno. Quando si parla di sicurezza informatica, l'anello più debole è costituito dalle persone. Tramite la sua azienda partner, Zurich offre un corso sulla sicurezza online specifico per i collaboratori. Allo stesso tempo, Zurich permette ai suoi partner di identificare ed eliminare le vulnerabilità nell'IT di un'azienda.



Assicurazione di protezione giuridica

Con l'assicurazione di protezione giuridica per imprese Orion, mediche/medici, chiropratiche/chiropratici e farmacisti/farmacisti sono assicurate/assicurati durante l'esercizio della loro attività e ricevono aiuto quando i loro diritti della personalità vengono violati. Con Orion Legal Services disponete inoltre di un ufficio legale esterno: Orion Legal Services si occupa dei chiarimenti giuridici, redige contratti e condizioni generali di assicurazione e supporta nell'implementazione delle rivendicazioni dei diritti.



I pionieri dell'idrogeno

In estate i pannelli solari producono più energia di quanto necessario. Innotest AG ha sviluppato un progetto che rende possibile immagazzinare grazie all'idrogeno questa energia in eccesso per i mesi invernali.

 Dominik Buholzer

In azienda la chiamiamo anche «tecnica dello scoiattolo». Gli impianti fotovoltaici dovrebbero comportarsi come i simpatici roditori, che in estate raccolgono provviste di noci in vista dell'inverno. Vale a dire che l'energia in eccesso prodotta in estate dai pannelli solari dovrebbe essere immagazzinata per la stagione fredda.

La ditta Innotest AG di Eschlikon, nel Canton Turgovia, ha elaborato una soluzione e un reparto apposito: Homepower. Mediante l'elettrolisi, la corrente in eccedenza generata dagli impianti fotovoltaici unita all'acqua genera idrogeno verde. L'idrogeno viene compresso, immagazzinato e reso disponibile in inverno per coprire il fabbisogno energetico domestico (corrente e calore) o per alimentare i veicoli a idrogeno. Questa procedura in realtà non è una novità. Mancava tuttavia il know-how. Per garantire un utilizzo energetico ottimale, gli impianti devono essere infatti adattati a ogni situazione e cliente.

«Senza idrogeno non ci sarà alcuna svolta energetica»

Il padre di Homepower è Peter Kreier. Il fisico, venuto a mancare improvvisamente nel novembre 2021, si era dedicato intensamente alla tecnologia dell'idrogeno. A stimolarlo erano i suoi due nipoti, come racconta il figlio Mathias Kreier: «Voleva trovare una soluzione per un approvvigionamento futuro sostenibile.» È necessario: con

la sottoscrizione dell'Accordo di Parigi, la Svizzera si è impegnata a dimezzare l'emissione di gas serra entro il 2030 rispetto ai valori del 1990. Inoltre, entro il 2050 in Svizzera non dovranno più essere emessi gas serra e le centrali nucleari dovranno essere sostituite. «Per mio padre era chiaro sin da subito che questo obiettivo non sarebbe stato raggiunto senza idrogeno», spiega Mathias Kreier. L'idrogeno consente infatti di immagazzinare grandi quantità di energia indipendentemente dal luogo di produzione e dal momento di utilizzo con impatto zero in termini di CO₂.

Peter Kreier è stato anche titolare della prima automobile a idrogeno immatricolata in Svizzera. Il veicolo è assicurato con Zurich Svizzera. Sebbene gli autoveicoli a idrogeno attualmente circolino in misura molto limitata – solo Toyota e Hyundai vendono questi tipi di modelli –, dal punto di vista tecnico-assicurativo non costituiscono alcun problema. «Abbiamo assicurato il veicolo in modo del tutto normale, con le solite condizioni privilegiate per i sistemi di propulsione alternativa», conferma Patrick Küng, agente generale di Zurich Svizzera.

Mathias Kreier porta avanti l'attività dopo la morte del padre. Sebbene l'azienda non faccia pubblicità per Homepower, l'interesse è grande. «Esiste un mercato», Kreier ne è convinto. «Ma prima dobbiamo fare un lavoro di informazione.» Il principio di

Homepower è semplice, ma la sua implementazione non lo è. Non ci sono soluzioni già pronte. Inoltre, un impianto di questo tipo è relativamente costoso. Si tratta comunque di un investimento vantaggioso: «Il beneficio ecologico è di gran lunga maggiore rispetto all'investimento. Soprattutto se si considerano i prezzi crescenti dell'energia.» Kreier è convinto che la Svizzera, grazie alla sua posizione geografica e alla forza della sua piazza, goda di una buona situazione di partenza per raggiungere entro il 2050 l'obiettivo «impatto zero» in termini di CO₂. «Con lo stoccaggio stagionale dell'energia prodotta in Svizzera è possibile ridurre la dipendenza dall'estero.»

L'idrogeno è la fonte di energia del futuro? «La tecnologia è parte della soluzione per un approvvigionamento energetico futuro sostenibile», spiega Marco Hebeisen, responsabile Corporate Responsibility Sustainability presso Zurich Svizzera. Al momento la tecnologia più avanzata è quella della mobilità. «Qui l'idrogeno sta diventando l'alternativa al funzionamento a batteria.» Pertanto Zurich, in quanto partner assicurativo, supporta anche l'iniziativa di H2 Energy. Entro il 2025 l'azienda vuole portare sulle strade svizzere circa 1'600 autocarri a idrogeno (H2) e creare una rete capillare di 50 stazioni di rifornimento di idrogeno.

[Info: homepower.ch](https://www.homepower.ch)

Previdenza professionale: una soluzione che non passa inosservata

Assumersi la responsabilità nei confronti dei collaboratori è per la ditta maxon una cosa ovvia. Non solo durante la vita lavorativa, bensì anche dopo il pensionamento. Nella previdenza professionale Vita e Zurich forniscono un supporto ottimale.

 Sunitha Balakrishnan

La ditta maxon ha sede nella quietta Sachseln, direttamente sul Lago di Sarnen. È specializzata nella tecnica di propulsione per piccoli motori elettrici ad alta efficienza. I suoi componenti vengono utilizzati anche nelle e-bike, nella tecnologia biomedica, ma anche nella ricerca spaziale: i prodotti di punta di maxon sono stati utilizzati nei rover di tutte le missioni condotte finora su Marte. maxon è attiva a livello internazionale e occupa complessivamente 3'000 collaboratori in 38 Paesi di tutto il mondo. In Svizzera lavorano circa 1'300 collaboratori.

Nonostante la dimensione e l'internazionalità, l'azienda ha a cuore una cultura imprenditoriale personale e familiare. «I collaboratori non devono sentirsi dei numeri, ma devono essere

apprezzati come individui», spiega Stefan Preier, responsabile Personale presso maxon. «Desideriamo che si sentano parte dell'azienda di famiglia, che stiano bene e si sentano a loro agio. Perché queste sono le condizioni ottimali per avere successo insieme.»

Soluzione innovativa

Per poter offrire ai collaboratori anche condizioni quadro ottimali per il futuro, Stefan Preier attribuisce grande importanza a una soluzione della cassa pensioni ben ponderata. Per questo maxon si affida da anni a Vita e Zurich. Un tema sta particolarmente a cuore al responsabile del personale: «Desidero che i collaboratori ricevano quello che versano – senza alcuna redistribuzione.» Questa parità di trattamento tra collaboratori e pensionati viene raggiunta da maxon

con la nuova soluzione innovativa di Vita Invest: ogni cliente ha la propria cassa pensioni e i redditi vanno a beneficio unicamente dei collaboratori assicurati.

Affinché i collaboratori comprendano le variegate correlazioni della previdenza professionale, maxon organizza dei workshop informativi. «La nostra soluzione non è standardizzata – ma è commisurata alle nostre esigenze», spiega Preier. «Da anni ormai intratteniamo con Zurich una collaborazione di qualità improntata alla fiducia. Sono convinto di avere la soluzione migliore attualmente disponibile sul mercato per la nostra situazione. Desidero trasmettere questa fiducia anche ai collaboratori e mostrare loro quanto variegate siano le loro possibilità con la soluzione della cassa pensioni.»

Stefan Preier
Responsabile Personale
maxon



Maggiore fairplay nella previdenza professionale

L'offerta di Vita Invest per la previdenza professionale si distingue a diversi livelli. Innanzitutto ogni azienda beneficia interamente dei rendimenti degli investimenti autogenerati. In secondo luogo, Vita Invest garantisce l'equità generazionale, facendo in modo che i lavoratori e i beneficiari di rendite abbiano le stesse garanzie e beneficino in egual misura direttamente dei rendimenti degli investimenti – i lavoratori grazie a una maggiore remunerazione, i pensionati grazie a una rendita Bonus. In terzo luogo, le prestazioni di rischio per decesso e incapacità di guadagno possono essere adeguate individualmente alle esigenze di ogni azienda.

In cosa consiste il fairplay nella previdenza professionale. In questo modo la remunerazione degli averi di risparmio può essere ottimizzata: nel 2021 la Fondazione ha remunerato l'aver di vecchiaia degli assicurati con una media del 9 per cento in più. Queste aliquote sono di gran lunga superiori rispetto alla remunerazione minima prescritta per legge pari all'1 per cento. A proposito: possono approfittare della soluzione non solo le imprese medio-grandi come maxon, ma anche le piccole imprese a partire da tre collaboratori. Insieme, Zurich e le quattro Fondazioni collettive Vita offrono per ogni PMI una soluzione previdenziale personalizzata – per un maggiore Fairplay nella previdenza professionale.

Danni causati dall'acqua con lieto fine

Un grande appartamento di proprietà di due vani e mezzo in centro a Zurigo? Petra Reinhard non se l'era lasciato scappare, salvo poi trovarsi a vivere un incubo: per quasi un anno ha dovuto fare i conti con un danno causato dall'acqua. «Alla fine avevo i nervi a pezzi», racconta pensando a quanto successo. Grazie a Zurich tutto si è risolto al meglio.

 Dominik Buholzer

L'inferno è iniziato nell'estate del 2020: il locatario avvisa la proprietaria dell'appartamento Petra Reinhard che all'ingresso, da entrambi i lati, si stavano formando delle bolle sulle pareti. L'umidità indicava inequivocabilmente una perdita d'acqua. Il periodo di garanzia era appena scaduto e quindi l'impresa di costruzioni aveva respinto qualsiasi prestazione di garanzia. Ma alla fine si era offerta di coordinare il lavoro degli artigiani e di un perito per poter individuare il luogo della perdita. La diagnosi: una perdita nell'area della doccia. Per poterla eliminare era necessario rimuovere una parte del costoso pavimento in pietra del bagno e sostituirlo. L'esperto era giunto alla conclusione che quella perdita fosse la causa della formazione delle bolle all'ingresso. Ma, come si scoprì successivamente, si trattava di un errore.

Petra Reinhard era davvero grata per il supporto ricevuto dall'impresa di costruzioni. Quindi possiamo immaginare come si sentì quando mise nuovamente piede nel bagno appena risanato. Il pavimento di pietra era stato rattoppato alla meno peggio e l'esecuzione dei

lavori era tutt'altro che soddisfacente. Il costoso bagno era diventato un tugurio. «Avrei voluto urlare», racconta.

L'appartamento di proprietà era l'orgoglio di Petra Reinhard: due vani e mezzo, 100 metri quadrati e un balcone di quasi 30 metri quadrati nel cuore di Zurigo. Sposata un tempo con un architetto, si era sempre interessata di architettura e di arredamento di interni e aveva modificato la planimetria dell'abitazione secondo i suoi desideri e le sue idee. Aveva speso molto denaro per la struttura e gli arredi, anche per un bagno lussuoso, rivestito di costosa pietra naturale.

«Zurich mi ha salvata»

La riparazione era costata a Petra Reinhard un importo a cinque cifre, poiché non sussisteva alcuna copertura assicurativa per la mancata impermeabilizzazione di pareti e pavimenti. Come ben presto emerse, aveva pagato molto denaro per nulla. Già alla fine del primo risanamento, sulle pareti ricominciarono a formarsi delle bolle. E anche il pavimento di parquet aveva cominciato a incurvarsi.

E nell'appartamento del piano inferiore sul soffitto erano comparse delle macchie di umidità – pessimo segnale.

Questo fu il momento in cui Zurich entrò in scena. Quanto affermarono gli esperti di edilizia di Zurich fece mancare a Petra Reinhard il terreno sotto ai piedi: durante il primo controllo le condutture principali non erano state messe sotto pressione, con la conseguenza che ora a perdere erano più condutture contemporaneamente. L'intero bagno doveva essere smontato completamente fino al grezzo e i pavimenti di metà appartamento dovevano essere perforato per consentirne l'asciugatura. Poiché l'appartamento nei mesi successivi non era abitabile, i locatari si erano dovuti cercare una nuova casa. Petra Reinhard, allora già molto provata fisicamente, ebbe un crollo. «Non sapevo come gestire un altro risanamento, ancora più complesso e invasivo», aggiunge. Quello che è successo dopo commuove ancora oggi Petra Reinhard. «Nathalie Thiemann, l'esperta di edilizia di Zurich, mi ha consolata e direttamente sul posto ha acconsentito

ad assumere l'intera direzione dei lavori.» A posteriori Petra Reinhard dice: «In quel momento Zurich mi ha salvata e, assumendosi quel compito, mi ha tolto dalle spalle un macigno.»

Per quasi quattro mesi il suo appartamento è stato un cantiere. Petra Reinhard non ha mai dovuto occuparsi di offerte o artigiani, ma veniva messa sempre al corrente di tutto quello che succedeva. «La comunicazione è stata super. L'esperienza e la proattività di tutte le figure coinvolte mi hanno trasmesso da subito una buona sensazione e io ho potuto fidarmi della loro professionalità.» Buona parte dei costi è stata sostenuta dall'assicurazione stabili/contro i danni da acqua di Zurich. Petra Reinhard è più che soddisfatta del risultato ed è felice: «Grazie al risanamento e agli altri lavori resisi necessari nel pavimento e alle pareti, ora l'appartamento è pressoché come nuovo». Questo perché Zurich si è affidata alla promessa del marchio per creare insieme un futuro migliore.

“
Non sapevo come avrei dovuto muovermi per risistemare l'appartamento.
”



Un'assicurazione sulla vita per la vostra azienda

I brutti scherzi del destino non solo possono mettere sotto sopra la vita di una famiglia, ma possono anche compromettere la sopravvivenza di un'azienda. Zurich protegge la vostra azienda da qualsiasi pericolo.

 David Schaffner

La situazione della simpatica coppia di coniugi Gautschi della Turgovia è analoga a quella di molti altri imprenditori in Svizzera: per decenni hanno infuso grande passione nella loro attività, hanno lavorato spesso fino a tarda notte e trascorso interi fine settimana in azienda. La coppia prossima al pensionamento non ha figli, pertanto il loro affetto genitoriale è confluito interamente nella loro azienda.

Ragion per cui, per il periodo successivo al loro ritiro dalla vita lavorativa, desiderano trovare una soluzione successoria adatta. Avrebbero potuto tranquillamente vendere la loro attività con fatturato di circa 2,5 milioni di franchi all'anno a una catena. Ma per loro, più di un prezzo di vendita possibilmente alto, è importante che l'azienda rimanga ben ancorata nella regione e che il servizio clienti continui a essere buono come è sempre stato.

I Gautschi desiderano pertanto cedere la loro azienda a una collaboratrice di lunga data. Alla donna manca tuttavia il capitale necessario per l'acquisizione. Le banche non sono disposte a finanziare la vendita. I Gautschi hanno trovato alla fine la soluzione al loro problema proprio da Zurich. Con l'aiuto dell'assicurazione

«BusinessProtect» hanno potuto cedere la loro creatura, ovvero l'azienda di successo, a una persona di fiducia, garantendo il prestito da loro concesso.

Nessun indebolimento a causa dell'arrivo di nuovi partner

I partner di un'azienda di servizi di successo si trovano di fronte a un altro problema. I tre compagni di studi lavorano con successo in un settore di nicchia che hanno scoperto grazie a una passione comune, in cui hanno sviluppato un modello di business specifico. Questo vive soprattutto grazie alle loro specifiche conoscenze e alla comprensione comune del settore.

Dopo anni di lavoro di costruzione, i tre partner hanno deciso di consolidare il loro modello. Poiché i margini sono elevati, diverse cerchie hanno manifestato interesse per il loro business. I tre partner sanno tuttavia bene che ogni indebolimento della strategia – per esempio un'offensiva di crescita troppo aggressiva – potrebbe compromettere il successo.

Per evitare di essere influenzati improvvisamente da altre persone, i partner hanno deciso di proteggere la loro

“
Il «BusinessProtect»
aiuta a proteggere
le strutture esistenti
e gli affari

”

partnership dai brutti colpi del destino. Hanno pertanto concordato che, in caso di morte di un partner, la rispettiva quota di business non sarebbe potuta finire nelle mani di terzi, ma che sarebbe stata acquistata dai partner rimanenti. Questo è possibile finanziariamente grazie a una polizza «BusinessProtect» di Zurich.

Rapporti che nessuno può sostituire

L'insostituibilità di determinate persone riguarda anche un'azienda commerciale di successo gestita da due fratelli. In questo caso, tuttavia, non si tratta tanto del modo di intendere il business, quanto piuttosto dei contatti individuali dei due partner. Trattano beni che acquistano direttamente dai produttori di tutto il mondo. I beni sono prodotti di massa, che tuttavia solo pochi produttori realizzano seguendo la specifica filosofia abbracciata dall'azienda e che ne caratterizza l'offerta. I due fratelli sono riusciti a creare un approvvigionamento affidabile di prodotti di pregio durante anni di viaggi oltre che rapporti di profonda fiducia con i produttori.

Ancora oggi i fratelli viaggiano molto. Spesso la loro attività li porta in regioni

pericolose. La morte di uno dei fratelli metterebbe a repentaglio la metà del fatturato – e quindi anche la sopravvivenza dell'azienda. Per proteggere l'azienda, i fratelli hanno assicurato parte del loro fatturato con Zurich. Se uno dei due dovesse morire, il partner rimanente avrebbe la possibilità di formare una nuova persona senza che questa debba trovarsi a dover generare subito l'intero contributo al fatturato del fratello venuto a mancare.

Zurich protegge tutte tre le aziende

Per quanto siano diverse le sfide nei tre esempi, tutte hanno trovato con Zurich una soluzione nella polizza d'assicurazione «BusinessProtect». Questa assicurazione di capitale protegge le aziende dalle perdite finanziarie o dai problemi in caso di decesso di una persona chiave dell'azienda. Le persone con funzione chiave possono essere, ad esempio, titolari di aziende, responsabili IT, amministratori, responsabili tecnici, responsabili vendite o marketing.

Sebbene il sol pensiero sia spiacevole, anche in Svizzera continuano a morire persone prima dell'età di

pensionamento. La probabilità che una tra due persone chiave muoia prima dei 64 anni si colloca per esempio, secondo un sondaggio interno di Zurich, al 12 per cento. In caso di tre persone chiave, la percentuale sale già al 18 per cento, se le persone chiave sono sei al 32 per cento.

Se una persona assicurata con la polizza muore, Zurich paga in modo rapido e semplice la somma concordata. L'azienda può utilizzare questo capitale per esempio per acquisire le quote aziendali della persona deceduta, per restituire un credito o per incaricare un head hunter di trovare una persona adatta a sostituire l'expertise della persona venuta a mancare.

Se in queste situazioni vengono a mancare i mezzi finanziari, le aziende possono trovarsi a gestire problemi gravi: se per esempio gli eredi vogliono ottenere rapidamente del denaro, vendono le loro quote aziendali a un nuovo comproprietario non idoneo. Se non c'è disponibilità finanziaria per la ricerca veloce di un nuovo esperto, i clienti possono perdere la fiducia a causa dei ritardi, con la conseguenza

che il fatturato precipita. Se il successo di un'azienda dipende da contatti costruiti negli anni, possono volerci anni perché un sostituto colmi nuovamente la perdita di fatturato, ricostruisca i contatti con nuovi interlocutori contribuendo così al successo aziendale.

Se un'azienda stipula una polizza «BusinessProtect», la contraente è l'azienda stessa. Nella polizza sono elencate, in quanto persona assicurata o persone assicurate, le figure chiave difficilmente sostituibili all'interno dell'azienda. Il premio è commisurato a queste persone. A seconda del rischio di decesso il premio può essere più o meno alto. All'insorgenza di un caso di prestazione la persona beneficiaria, ovvero chi riceve la somma di assicurazione concordata, è l'azienda, il partner d'affari o titolare d'azienda.

«BusinessProtect» aiuta a tutelare le strutture e i modelli aziendali esistenti, come mostrato dal secondo e dal terzo esempio in questo articolo. Ma la polizza può essere d'aiuto anche nel primo esempio, per consentire uno scenario di acquisizione auspicato.

E come funziona l'assicurazione nell'esempio dei Gautschi? La coppia di imprenditori del primo esempio ha deciso di concedere a una fidata dipendente un prestito, affinché disponga dei mezzi finanziari per acquisire l'azienda. Gli utili dei prossimi anni saranno destinati dal successore per restituire progressivamente il prestito. Affinché in questo scenario non vi siano brutte sorprese, i Gautschi assicurano la vita del loro successore. Se questo dovesse morire prematuramente, l'assicurazione si accollerebbe il debito residuo.



Panoramica dei vantaggi di «BusinessProtect»

Protezione in caso di decesso per persone chiave, partner di affari e titolari

- ✓ Capitale per il rilevamento di quote societarie e per il pagamento di superstiti
- ✓ Capitale per la riduzione del debito
- ✓ Capitale per la compensazione di perdite di guadagno attese

Veicoli elettrici: Zurich lancia il servizio di ricarica Z Volt con prezzo unitario



Zurich Svizzera lancia il servizio di ricarica Z Volt, che consente ai conducenti di automobili elettriche di ricaricare il proprio veicolo in oltre 2'250 punti di ricarica in Svizzera a un prezzo unitario. Dopo il riuscito inizio per la clientela privata, Zurich estende l'offerta al parco veicoli delle aziende.

David Schaffner

I veicoli elettrici sono una componente importante della mobilità futura a emissioni zero. In quanto assicuratore leader di veicoli elettrici, la Zurich Svizzera Services SA, società affiliata della Zurigo Compagnia di Assicurazioni SA, supporta questo sviluppo e facilita la transizione con il servizio di ricarica Z Volt. Grazie all'app e alla carta di ricarica, ora i veicoli elettrici si possono ricaricare comodamente a un prezzo unitario presso tutte le sedi di Green Motion (evpass) e GOFAST.

I collaboratori della vostra azienda hanno già oggi la possibilità di utilizzare privatamente i vantaggi di questa

offerta. Ben presto anche le imprese beneficeranno in prima persona e, grazie alle tariffe unitarie, potranno pianificare meglio i costi per la mobilità sostenibile del loro parco veicoli. Sono finiti i tempi in cui i collaboratori sprecavano tempo prezioso per confrontare i costi dei fornitori ed eventualmente mettere in conto un periodo di percorrenza più lungo per raggiungere il fornitore adatto. Con oltre 2'250 punti di ricarica la copertura è molto elevata in tutte le regioni.

49 centesimi per kWh

Le tariffe presso le stazioni di ricarica creano sempre confusione e spesso sono poco chiare. Non è il caso di Z Volt: i clienti di un'assicurazione di veicoli a motore di Zurich ricaricano i propri veicoli in Svizzera al prezzo unitario di 49 centesimi a kWh presso le stazioni di ricarica di Green Motion (evpass) e GOFAST. A tutti gli altri si applica un prezzo unitario di 55 centesimi a kWh.

I conducenti di veicoli elettrici viaggiano quindi ancora meglio, grazie a Zurich. Poco importa, inoltre, che si tratti di una stazione di ricarica rapida (DC) o regolare (AC). Non è necessario nemmeno acquistare un abbonamento. Nelle stazioni di

ricarica rapida viene invece applicata, a partire dal 61° minuto, la cosiddetta tassa di blocco di 25 centesimi al minuto, per evitare che il posto rimanga occupato inutilmente. Normalmente, presso le ricariche DC la batteria viene comunque ricaricata completamente entro 60 minuti.

Pagare in tutta semplicità

Il pagamento avviene attraverso la carta di credito associata nell'app. Presso Zurich è possibile ordinare gratuitamente una carta di ricarica, con cui è possibile avviare le procedure di ricarica analogamente all'app. L'app può essere scaricata gratuitamente negli store di iOS e Android.

«I veicoli elettrici rivestono un ruolo sempre più importante nella mobilità. Con l'app di ricarica Z Volt a prezzo unitario agevoliamo la trasformazione in corso», precisa René Harlacher, Chief Underwriting Officer e membro della Direzione di Zurich Svizzera. «Perché in questo modo le automobili elettriche diventano attrattive anche per le persone che non hanno la stazione di ricarica a casa propria.»

Pochi click per assicurarsi come PMI

In pochi minuti le PMI possono calcolare in tutta autonomia le loro offerte per le soluzioni assicurative di Zurich e stipularle direttamente online con pochi click.

David Schaffner

Protezione contro infortuni, attacchi da Internet o perdita di fatturato? Le esigenze assicurative delle piccole e medie imprese sono variegata e dipendono dal settore, dalle dimensioni e dalla forma giuridica dell'azienda. Per offrire alla clientela aziendale una panoramica rapida e chiara nel mondo complesso dei prodotti per le PMI, Zurich Svizzera ha sviluppato il calcolatore online per le PMI più completo e veloce in assoluto.

I clienti aziendali ricevono online su zurich.ch/zbi-iniziare, 24/24 e in pochi click le informazioni principali in sintesi e possono calcolare diverse offerte vincolanti giuridicamente per più polizze. Chi decide rapidamente può stipulare l'assicurazione desiderata online ed è assicurato già dopo pochi minuti. Chi invece desidera approfondire l'argomento ed effettuare delle modifiche alle offerte ha accesso al supporto telefonico da parte di esperti nel settore delle assicurazioni per le PMI.

Per ricevere le offerte, il calcolatore chiede in un formulario comprensibile informazioni per esempio su forma giuridica, anno di costituzione, settore o persona incaricata di dirigere l'azienda. Seguono inoltre alcune domande sui prodotti selezionati. In caso di domande, sono disponibili diversi ausili informativi, oltre che la possibilità di farsi mettere in contatto telefonicamente con una persona esperta. Una volta compilato il formulario, le PMI ricevono in tempo reale offerte su misura per le soluzioni da loro

selezionate. Se le aziende vogliono apportare altre modifiche – per esempio aggiungere o togliere delle coperture – possono farlo dalle ore 8 alle 18 parlandone direttamente con uno specialista.

Servizio a tempi di record

Questo servizio super rapido è disponibile per diverse polizze come l'assicurazione contro gli infortuni, diaria per malattia, responsabilità civile delle imprese, cyber assicurazione o per diverse assicurazioni di cose. Le offerte Zurich per le PMI riguardano anche la previdenza professionale (secondo pilastro) e il settore dell'assicurazione responsabilità civile professionale. Le offerte, in questo caso, vengono inviate dopo qualche giorno via e-mail.

Al lancio del calcolatore online per le PMI nel 2019 come anteprima svizzera, erano state soprattutto le start-up e le aziende con uno fino a tre persone a beneficiare dell'offerta. Nel frattempo, tuttavia, sempre più aziende di lunga data e imprese medio-grandi hanno iniziato a beneficiare del servizio e apprezzano il vantaggio di potersi fare una panoramica dell'offerta assicurativa esistente in modo semplice 24/24 e di poter modificare all'occorrenza la propria copertura.



Impressum

Editore

Zurigo Compagnia di Assicurazioni SA

Indirizzo della redazione

Zurigo Compagnia di Assicurazioni SA
«Zurich PMI Magazine»,
Hagenholzstrasse 60, 8085 Zurigo,
041 528 29 75, kmu@zurich.ch

Redazione

Marco Hebeisen (Direzione), hanno collaborato a questa edizione:
Dominik Buholzer, Franco Tonozzi,
Sunitha Balakrishnan, David Schaffner

Layout, rewrite e produzione

Content Media AG, Thun

Foto

Ruben Sprich
freshcom

Stampa e spedizione

Paul Buetiger AG, Biberist

Edizione PDF

Questa rivista può essere scaricata anche come documento PDF:
zurich.ch/kmu-magazin

Nota legale

© Zurigo Compagnia di Assicurazioni SA.
È vietata la riproduzione completa o parziale senza espressa autorizzazione di Zurich. Questa rivista si rivolge ai clienti aziendali di Zurich in Svizzera. Ha scopo informativo ed è ideata per l'utilizzo personale. Non rappresenta né un'offerta né una raccomandazione relativamente a prodotti assicurativi o di altro tipo. Zurich si riserva il diritto di modificare in qualsiasi momento prodotti, servizi e prezzi.

Disclaimer

Zurich non si assume nessuna responsabilità per informazioni errate o incomplete.

Carta

Stampata su BalancePure,
100% riciclato e premiato con il marchio
Ecolabel UE AT/11/002



Avete domande, complimenti o critiche?

Desiderate ordinare altre copie di questa edizione o non ricevere più Zurich PMI Magazine in futuro? Scriveteci, la vostra opinione ci interessa:
kmu@zurich.ch



Soluzioni assicurative per il vostro ramo – tutto da un'unica fonte

Saremo lieti di fornirvi una consulenza.

Contattate direttamente il vostro broker/intermediario, telefonateci al numero gratis 0800 80 80 80 oppure rivolgetevi semplicemente all'agenzia Zurich più vicina.

Siamo vicini:

zurich.ch/ubicazioni

